

Ma ora Rifondazione e Polo chiedono di discutere anche di Fiom e caso Unipol

Slitta ancora il voto sulla legalità

ANCORA un rinvio deciso ieri dai capigruppo. Altri sette giorni per affrontare in aula la madre di tutte le tensioni, la discussione sulla legalità, tema che sta tenendo inchiodata la maggioranza da maggio ormai. Rinvio dopo rinvio il quadro politico è radicalmente mutato e nessuno, par di capire, ha ora l'interesse a spingere sull'acceleratore della conta finale. «Chi non voterà il mio ordine del giorno sarà fuori dalla maggioranza» disse all'inizio di tutto il sindaco. Erano i giorni in cui Sergio Cofferati teneva all'angolo Rifondazione comunista e i Verdi su legalità e occupazioni abusive. Ieri — solo un caso? — il presidente del Quartiere San Donato, Riccardo Malagoli di Rifondazione, ha restituito al legittimo assegnatario un alloggio Erp occupato. Segno dei tempi. Con un partito, il Prc, uscito lentamente dall'angolo anche grazie a un chiarimento con il movimentista Valerio Monteventi che l'altra sera non ha nascosto l'intenzione cullata da tempo di andare per conto proprio. Divorzio consensuale da Rifondazione che si sente sempre più parte di questa maggioranza. Quadro mutato anche in casa Ds. Dall'Altrasinistra come da destra, tutti vogliono introdurre nel dibattito il comma Unipol, riflessione su come sono andate le cose durante la gestione di Consorte. «Perché non è legalità anche questa?» dicono. Ovvio che la Quercia tenda a dilatare ancora i tempi. Cambiato il quadro, mutati i presupposti di una discussione tirata sin troppo per le lunghe che rischia di avvicinarsi pericolosamente al clou della campagna elettorale delle politiche. L'ultima vicenda, l'occupazione dei binari della stazione da parte dei metalmeccanici, offre nuovi spunti. «Protesta sacrosanta contro la Confindustria e Berlusconi, anche se non ho potuto non notare un certo imbarazzo nell'Ulivo» prende coraggio il capogruppo Prc, Roberto Sconciaforni. Ma le occupazioni non erano tutte da condannare? Il sindaco per ora tace, in attesa di lunedì prossimo. Salvo ulteriori rinvii.

(a. ch.)